

L'ISOLA SI PREPARA ALLE ELEZIONI

Amarezza e rabbia della Sardegna

Il vero « record » non è, malgrado una diffusa convinzione, quello dei sequestri di persona, e nemmeno quello della repressione poliziesca: consiste invece in un arretramento delle condizioni di vita e di lavoro rispetto al resto del paese, e persino del Mezzogiorno

Nonostante una diffusa convinzione, il vero record compiuto in questi anni dalla Sardegna non è dunque quello dei sequestri di persona (e dopo Avola e Battipaglia, neppure quello della repressione poliziesca, nonostante il tiro al piccione nelle campagne dell'isola) Ma è quello, come si è visto, di un arretramento delle condizioni di vita e di lavoro rispetto al resto del paese e perfino del Mezzogiorno: fenomeno strabianamente perché realizzato con speciale « concorso di volontà » tra Stato e Regione, in regime di privilegio, ossia in un ventennio di autonomia anche essa speciale, in sei anni di pianificazione pilota, con un volume di investimenti almeno teoricamente superiore rispetto alla popolazione (per non parlare di quell'altro sommo privilegio che è, per le classi dirigenti, la « stabilità politica »).

incarnata da una maggioranza democratico-autoritaria quasi assoluta e da una partecipazione socialista così mite che De Martino, al confronto, è un anarchico. Di fronte a un simile fenomeno regressivo, non è illogico che intere parti del Parlamento si trovino a riproporre per la Sardegna, a un secolo di distanza da illustri quanto inutili precedenti, per accertare questa volta le responsabilità non « cartaginesi » e storiche ma attuali e politiche del malessere dell'isola.

Tanto più che l'amarezza e la rabbia dei sardi non tanto ha ragione di appuntarsi sui guasti già consumati, quanto sui pericoli dell'avvenire. Non è infatti da credere che i governatori e i governatori locali, se bene alcune vengano dall'opera loro e dell'inettitudine dimostrata (talla fine dell'anno scorso, giacevano a marciare nelle casse regionali tra i 100 e i 150 miliardi di lire).

Ma infine, non tutto è mutato in peggio nel panorama sardo. Al contrario. Specialmente nel corso dell'ultimo anno, lo spirito di rivolta delle popolazioni è andato crescendo e traducendosi in forme nuove di

Nelle campagne, l'unica cosa che ne gli 8 miliardi annuali del ministro Taviani... il risultato di questa « industrializzazione » sia un rapporto di 4 a 1 tra investimenti e prodotto, nonché una contrazione complessiva dell'occupazione operaia di alcune migliaia di unità.

Ha quattordici mesi il più giovane dei palermitani che ha strappato l'accordo El.Si

Ha vinto anche lui che « sta in battaglia da quando è nato »

Gli impegni che il ministro Forlani è stato costretto a sottoscrivere - I primi cinquecento operai rientrano in fabbrica il 2 maggio - Assicurati sin da ora i salari a tutti i lavoratori

I mille dell'El.Si di Palermo hanno vinto. Il grande stabilimento industriale della Giudecca mandava alla macina il mese fa dal gruppo americano Raytheon...

Intervista all'Unità del ministro degli esteri finlandese

Helsinki è neutrale, non indifferente

Ahti Karjalainen sottolinea « l'importanza di misure dirette ad attenuare i conflitti e a rafforzare la pace in Europa » - La proposta di una zona nordica denuclearizzata - Ulteriore sviluppo dei rapporti di amicizia e di buon vicinato con l'Unione Sovietica

Sta facendo strada



Katherine Ross non è ancora una stella nel declinante firmamento hollywoodiano, ma si sta facendo strada. La giovane attrice, dopo aver fatto parte del S. Francisco Theatre Workshop...

Dal nord inviato

HELSINKI, aprile. Il ministro degli Esteri della Finlandia, Ahti Karjalainen ha cortesemente risposto ad alcune domande che gli avevano presentato su una serie di scetticismo europeo e in particolare sull'atteggiamento del suo governo di fronte alla proposta avanzata recentemente di stabilire un'area di neutralità in Europa.

L'UNITA': I paesi del patto di Varsavia hanno proposto come è noto una conferenza sui problemi della sicurezza europea e della via per giungere alla liquidazione dei blocchi. Quale è la posizione del governo finlandese in un paese che ha saputo basare la sua politica estera sulla neutralità ma anche sul continuo miglioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica e delle relazioni pacifiche con tutti i paesi - su questa importante proposta?

La Finlandia ha assunto una posizione favorevole sulla questione dell'organizzazione di una conferenza per la sicurezza europea da preparare accuratamente e alla quale prendano parte tutti gli Stati interessati.

Le relazioni di buon vicinato che esistono tra la Finlandia e l'Unione Sovietica si sono sviluppate nel corso di questi anni soprattutto in una concezione sincera, aperta e sulla via ad una cooperazione importante e utile alle due parti. Non abbiamo intenzione di sviluppare questi rapporti anche nell'avvenire cercando, nello stesso tempo di stabilire buone relazioni con tutti i paesi.

L'UNITA' ritiene, signor ministro, che esistono le condizioni perché Finlandia - e tutti in generale i paesi del nord Europa - possano prendere iniziative nuove o riprendere certe iniziative storsate in un passato recente? (per la demilitarizzazione, l'avvio di nuovi rapporti fra tutti i paesi d'Europa), così come la Finlandia, così come la commissione di discussione del patto di Varsavia con cui il centro-sinistra ha consolidato al vertice del potere del governo e della maggioranza, e particolarmente della Dc).

In un'occasione la Finlandia ha sottolineato l'importanza di misure dirette ad attenuare i conflitti e a rafforzare la pace in Europa. Noi abbiamo ugualmente sottolineato che queste misure debbano essere approvate da tutte le parti interessate. Conformemente alla sua politica di neutralità la Finlandia e rimasta fuori dei conflitti di interesse tra le grandi potenze. Neutralità non significa tuttavia indifferenza di fronte alla scelta tra la pace e la guerra. Da parte nostra abbiamo sostenuto così le proposte realizzabili, dirette ad attenuare i conflitti e a sopprimere le due guerre. A nostro avviso, l'unico modo di dare il nostro contributo anche nell'ambito per proposte realistiche che tendano a promuovere la pace.

La pace è una famiglia di pace, di proprietà, e da tempo uno dei massimi dirigenti del partito di Centro in un'occasione di conversazione con noi. Da 1957 a oggi - salvo brevi periodi - ha sempre fatto parte del governo con vari incarichi. Nel 1962, è stato presidente del Consiglio e da qualche anno è ministro degli Esteri. La Finlandia - come si ricordava - è un paese democratico e una coalizione comprendente il partito socialdemocratico (65 seggi al parlamento), il partito di Centro (19), i comunisti (14) e altri democratici popolari (42 seggi), il socialdemocratico di sinistra dell'Unione socialista democratica (11) e l'Altoparlante (12). Sono i conservatori (26) del partito liberale (8), nonché altri minori rappresentanti di destra la Finlandia e l'Europa con un governo di larga coalizione, che comprende anche i comunisti (ricordando che la Finlandia è uno degli Stati del mondo che sono manesate nei giorni scorsi al XV congresso del Partito comunista finlandese in relazione al problema della presenza dei comunisti al governo e non comportano pertanto conseguenze a livello governativo).

Per quel che riguarda i problemi di pace, sempre più il programma di governo è basato sulla più stretta osservanza della neutralità del paese di fronte ai blocchi e sulla sviluppo di rapporti sempre più stretti con l'Unione Sovietica (con cui la Finlandia ha firmato nel 1948 un trattato di amicizia, di cooperazione e di assistenza reciproca) nonché con tutti gli altri paesi, con

speciale riferimento ai vicini Stati del Nord Europa. Ricordando ancora a questo proposito - anche per chiarire il ruolo che la Finlandia ricopre nell'Europa settentrionale - è opportuno che si ricordi il valore dell'atteggiamento del governo di Helsinki di fronte alle proposte di Budapest - che proprio in queste settimane i vari paesi del nord hanno precisando la loro posizione attorno al cosiddetto « Piano Nordek » che dovrebbe portare, secondo i progetti dei suoi ideatori, non solo e non tanto alla creazione di un mercato comune fra Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca (con accordi per quanto riguarda il commercio nei campi dell'industria, dell'energia e del finanziamento), nonché la costituzione di organismi incaricati di preparare e raccomandare decisioni sulla politica economica, la circolazione dei capitali, la legislazione ecc.) ma anche a un centro di iniziativa

unitaria in direzione dell'unità europea.

Secondo i vari osservatori, col « Piano Nordek » - così come - si tenderebbe per un'azione a favore l'adesione, in realtà politica unitaria di natura politica. Mentre infatti la collocazione che i paesi del nord hanno sul piano internazionale. Mentre infatti la Finlandia e la Svezia praticano una politica di neutralità, la Danimarca, sono membri della NATO anche se, come è largamente noto, hanno in più occasioni dimostrato di saper essere muoversi, pur entro i limiti dell'alleanza atlantica, per evitare che i paesi scandinavi vengano coinvolti nei conflitti tra le grandi potenze.

Durante l'ultima sessione del consiglio nordico, che si è tenuta a Stoccolma dal 1° al 6 marzo, la maggioranza dei presenti ha infatti assunto una posizione di attesa e ha respinto in particolare la

proposta di adottare subito una decisione politica di principio in particolare al primo ministro finlandese Mauno Koivisto ha dichiarato in quell'occasione che il suo governo aveva bisogno di tempo per esaminare la questione con tutta la necessaria serietà. Evidentemente, al di là dei contrasti sorti attorno ai temi più specificamente politici, anche le differenti collocazioni che i paesi del nord hanno sul piano internazionale. Mentre infatti la Finlandia e la Svezia praticano una politica di neutralità, la Danimarca, sono membri della NATO anche se, come è largamente noto, hanno in più occasioni dimostrato di saper essere muoversi, pur entro i limiti dell'alleanza atlantica, per evitare che i paesi scandinavi vengano coinvolti nei conflitti tra le grandi potenze.

Adriano Guerra

Prendendo spunto proprio dalle massime assenze democratiche, il sen. Dosì (presidente democristiano della commissione) ha tentato di validare la seduta, constatando la mancanza di numero legale.

Contro l'ostruzionismo dei governativi alla commissione di vigilanza

alla commissione di vigilanza

RAI-TV: LA SINISTRA ABBANDONA LA SEDUTA

Il socialista Abbiati minaccia le dimissioni - Appello a Pertini e Fanfani

I deputati e senatori dell'opposizione di sinistra hanno abbandonato la seduta della commissione di vigilanza della Rai-Tv, ed hanno successivamente compiuto passi per il conferimento di una legge che stabilisce la partecipazione del Senato, per esporsi loro la tollerabilità della situazione venutasi a determinare nella commissione di vigilanza della Rai-Tv.

Il compagno Giancarlo Pagetta, vice presidente della commissione di vigilanza, ha detto che la situazione è tale da richiedere misure straordinarie. Nessuno può negare - egli ha detto - che in ultima decisione del presidente Pertini e Fanfani, il sen. Abbiati ha avuto un ruolo di primo piano, e che questa è una situazione che non può essere tollerata.

Sul bollettino del ministero Difesa Conferma ufficiale alla frase di Vedovato

Un comunicato dei senatori della sinistra indipendente - Interrogazione del PCI alla Camera

Le due affermazioni fatte dal ministro Vedovato, a proposito della difesa dell'isola di Elba, sono state confermate da una nota ministeriale.

A Roma

Ciclo di lezioni su Lenin all'Istituto Gramsci

Oggi, venerdì 18 aprile, alle ore 18, avrà inizio all'Istituto Gramsci di Roma un corso di lezioni che ha per titolo « Lenin e il partito operaio ». Il ciclo di lezioni sarà tenuto dal professor A. Di Rosa.

cato delle assenze dei deputati e senatori del suo gruppo. Evidentemente, al di là dei contrasti sorti attorno ai temi più specificamente politici, anche le differenti collocazioni che i paesi del nord hanno sul piano internazionale. Mentre infatti la Finlandia e la Svezia praticano una politica di neutralità, la Danimarca, sono membri della NATO anche se, come è largamente noto, hanno in più occasioni dimostrato di saper essere muoversi, pur entro i limiti dell'alleanza atlantica, per evitare che i paesi scandinavi vengano coinvolti nei conflitti tra le grandi potenze.

Il compagno Giancarlo Pagetta, vice presidente della commissione di vigilanza, ha detto che la situazione è tale da richiedere misure straordinarie. Nessuno può negare - egli ha detto - che in ultima decisione del presidente Pertini e Fanfani, il sen. Abbiati ha avuto un ruolo di primo piano, e che questa è una situazione che non può essere tollerata.

Il compagno Giancarlo Pagetta, vice presidente della commissione di vigilanza, ha detto che la situazione è tale da richiedere misure straordinarie. Nessuno può negare - egli ha detto - che in ultima decisione del presidente Pertini e Fanfani, il sen. Abbiati ha avuto un ruolo di primo piano, e che questa è una situazione che non può essere tollerata.

Il compagno Giancarlo Pagetta, vice presidente della commissione di vigilanza, ha detto che la situazione è tale da richiedere misure straordinarie. Nessuno può negare - egli ha detto - che in ultima decisione del presidente Pertini e Fanfani, il sen. Abbiati ha avuto un ruolo di primo piano, e che questa è una situazione che non può essere tollerata.

Il compagno Giancarlo Pagetta, vice presidente della commissione di vigilanza, ha detto che la situazione è tale da richiedere misure straordinarie. Nessuno può negare - egli ha detto - che in ultima decisione del presidente Pertini e Fanfani, il sen. Abbiati ha avuto un ruolo di primo piano, e che questa è una situazione che non può essere tollerata.